

**MOBILITÀ**

Dal 2012, gli utilizzatori degli autobus sono passati da 46mila a quasi 53mila



**Dominio auto: in città il 17,46% si sposta con i bus e il 18,82% a piedi**

Come ci si sposta in città? A Trento il primo mezzo di trasporto è quello privato: il 39,48% (44,24% maschi, 34,24% femmine) si sposta con l'auto privata come conducente ed il 10,12% (9,38% maschi e 10,95% femmine) come passeggero. La media nazionale (ultimo censimento) è più alta: il 44,9% usa il veicolo privato come conducente e il

15,9% come passeggero. A livello europeo il mezzo privato arriva al 73,7%, lasciando al trasporto pubblico locale il 15,6%. A Trento, il 17,46% usa gli autobus urbani, soprattutto le donne (21,29%), mentre i maschi sono il 14%. La media nazionale per i bus è dell'8,7%, quella europea del 7,9%. A spostarsi a piedi, a Trento, è il 18,82% (20,84%

femmine, 17% maschi). La bicicletta, a Trento, è il mezzo scelto dal 6,35% dei residenti (6,03% maschi e 6,71% femmine). Motocicletta, ciclomotore e scooter sono utilizzati dal 2,57% (3,99% maschi, 1,01% femmine). In Trentino, vi sono in media 500 mila spostamenti motorizzati al giorno: 120 mila (24%) con mezzi pubblici, 380 mila (76%) con veicoli privati.

# Trento schiacciata dal traffico privato

## Oltre 100mila veicoli in movimento ogni giorno

Vero che Trento è, ogni giorno, invasa dalle automobili private: oltre 100 mila. Vero che in tema di mobilità l'Amministrazione comunale prossima alla scadenza ha mostrato i suoi limiti, e che i grandi progetti sono ancora di là da venire, come l'interamento della linea del Brennero e il raddoppio, pure sotto terra della Trento-Malé. Altrettanto vero che qualcosa si muove, dal potenziamento delle ciclabili al progetto preliminare dell'ascensore inclinato per Mesiano, al progetto C-Roads per agevolare, con dei software ai semafori, da piazza Centa a Lavis, il recupero dei ritardi accumulati dagli autobus. Il consigliere comunale del Pd, Michele Brugnara, con una interrogazione chiede dati aggiornati sul trasporto pubblico urbano (l'Adige del 29 dicembre). Chiede inoltre conto dello studio di fattibilità della linea forte nord-sud tra-

Numeri che confermano l'esperienza quotidiana. Più mezzi privati in movimento equivale a rendere meno fluido il trasporto pubblico: da qui l'attualità della questione di "corso nord" e del "Metrobus" con le corsie preferenziali. Numeri, in parte, inevitabili. Perché, come accade in altri capoluoghi, Bolzano in primis, Trento è un grande attrattore, tra uffici pubblici, università, servizi sanitari...

**Addetti pubblici in movimento.** Sugli spostamenti in ingresso e in uscita, pesano i dipendenti pubblici: sono 11.086 gli addetti del "sistema pubblico allargato" che muovono ogni mattina verso Trento: in testa l'Azienda sanitaria (3.891 persone), seguita dalla Provincia autonoma (3.314), da Trentino Trasporti (1.283) e dal Comune di Trento (1.200). Anche Fbk, con 570 addetti, è un attrattore di rilievo, come ben sa chi sale in collina a Povo con la linea 5 dei bus nelle ore di punta. «È chiaro» spiega il mobility manager Andreatta «che bisogna intervenire con azioni per razionalizzare gli spostamenti: bonus per il trasporto pubblico, car pooling, contributi per la bicicletta. A Bologna, ad esempio, gli incentivi per l'uso della bicicletta, non sono solo per i residenti, ma anche per chi lavora e arriva alle porte della città». Ma, a fronte degli oltre 100 mila veicoli privati, che entrano ogni giorno in città, quanti utilizzano mezzi pubblici? «In media» spiega Andreatta «circa 15 mila arrivano con gli autobus extraurbani, altri 10 mila in treno, linea Brennero, Valsugana e Trento-Malé. Poi, in città, ogni giorno sono poco meno di 50 mila i passeggeri degli autobus». Una novità è la data di entrata in servizio dei quattro nuovi autobus autosnodati per la collina est: «il 19 dicembre è arrivata l'offerta della fornitura» dice Andreatta «saranno operativi sulla linea 5 da settembre».

**Ma l'autobus "cresce".** Nonostante l'affollamento di mezzi privati e la mancata di corsie preferenziali a Trento, i mezzi urbani di Trentino Trasporti guadagnano spazio. Il numero di chi ha preso l'autobus il 23 febbraio 2012 era pari a 46.321 (più 364 sulla funivia di Sardagna), il 24 gennaio 2019 era arrivato a 52.783 (74 in funivia), con un aumento di 6.462 unità. Un dato rilevante è il raffronto con il Nord-Est per numero di posti offerti per km ad abitante dal servizio urbano: Trento, con 4.073 posti, fa meglio di Bolzano (3.287) ed è preceduta (dato 2017) solo da Vicenza (4.158). Bologna è ferma a 3.765, Verona a 3.088. Do. S.

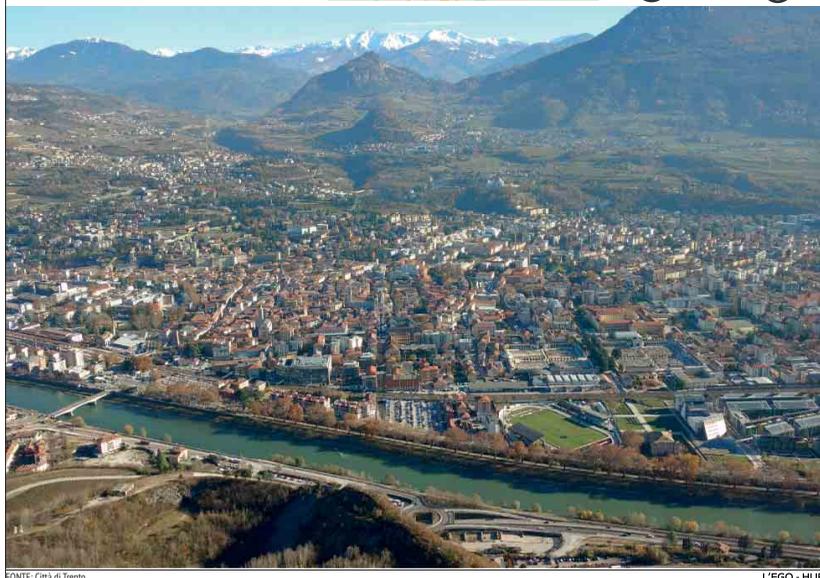
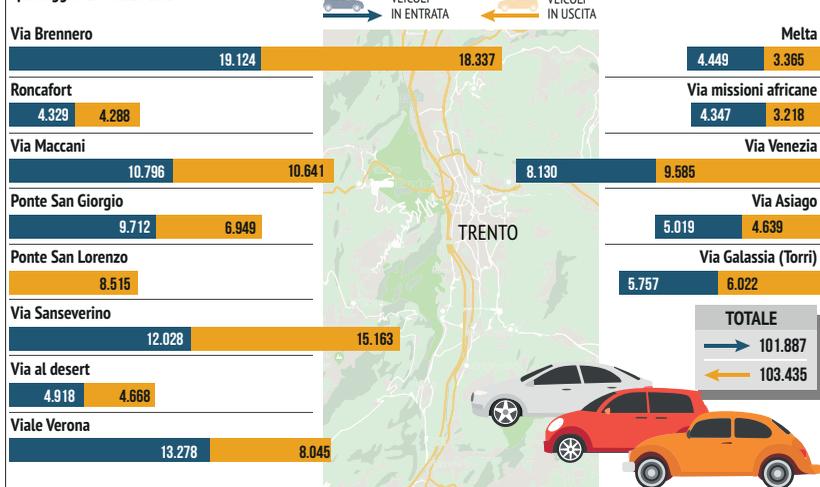
Per posti offerti per km, davanti a Bolzano. Da settembre, in servizio quattro nuovi autosnodati per Povo

mite corsie preferenziali e mezzi autosnodati ad alta frequenza, che non si sa che fine abbia fatto. Al secondo quesito risponderanno il sindaco e l'assessore alla mobilità. Quanto ai dati, quelli più aggiornati sono quelli messi a disposizione dal Servizio trasporti pubblici della Provincia, guidato da Roberto Andreatta, che con il 2020 diventa mobility manager, occupandosi quindi anche degli spostamenti privati. **L'assalto di automobili in città.**

L'ultima fotografia aggiornata (vedi tabella a fianco) è datata 13 marzo 2019 e dà una plastica idea dei carichi di traffico quotidiani: 101.887 vetture in ingresso, 103.435 in uscita. Che la "superstrada" a quattro corsie che si infila nel cuore della città sia una priorità, da allarme rosso, è evidente: in via Brennero 19.124 veicoli in ingresso, 18.337 in uscita. Così come lo sono gli altri assi a maggior carico: viale Verona (13.278 in entrata, 8.045 in uscita), via Sanseverino (12.028 e 15.163), via Maccani (10.796 e 10.641), ponte San Giorgio (9.712 e 6.949) e via Venezia (8.130 e 9.585).

### COME SI ENTRA IN CITTÀ

I passaggi il 13 Marzo 2019



Un treno «Coradia Meridian Jazz» acquistato dalla Provincia di Trento

## FERROVIA La classifica Pendolaria di Legambiente premia la Provincia di Trento

# Treni, la terza flotta più giovane

La recente classifica di Legambiente, con il rapporto Pendolaria, ha piazzato la Provincia di Trento al terzo posto per età media del materiale rotabile. Quanto a treni meno vetusti in circolazione, al primo posto c'è la Provincia di Bolzano (con 8,8 anni di età media), al secondo la Valle d'Aosta con 9 anni. La Provincia di Trento, con 10,3 anni, batte il Friuli Venezia Giulia (10,8). In fondo alla classifica, tre regioni, con treni che hanno un'età media di 19,7 anni: Puglia, Basilicata e Campania. La percentuale di treni con più di 15 anni è simile tra Bolzano (15,2%) e Trento (15,6%). Due Italie, quindi, anche per il materiale rotabile. Il dato è facilmente spiegabile: la Provincia di Trento (e parimenti quella di Bolzano) ha investito risorse nell'acquisto di nuovi treni. Nel 2014, oltre 16 milioni per due treni «Flirt» della Stadler che poi Trentino Trasporti ha dato in locazione a Trenitalia per l'impiego sulle tratte regionali. E, poi, nel 2016 - ricorda il dirigente del Servizio trasporti pubblici della Provincia, Roberto Andreatta - 45 milioni per l'acquisto in due tranche di sei treni «Jazz» della Alstom. Mezzi che, in base al contratto di vendita (un leasing), nel 2024, alla scadenza del contratto di servizio con Trenitalia passeranno in piena proprietà alla Provincia.